

Ha preso il via il percorso che porterà a stringere un vero e proprio Patto per la Salute

# Insieme per stare meglio

Una comunità locale deve poter decidere gli obiettivi di salute su cui impegnarsi nei prossimi anni. Lo strumento a disposizione sarà il Piano per la Salute, frutto dell'impegno comune di tanti attori

Di Luciana Orlandi

**L**a salute? E' il sogno di tutti. Le Aziende sanitarie possono fare solo la loro piccola parte, ma senza l'impegno comune di tanti attori l'obiettivo desiderato non può essere raggiunto. E' questo, in sostanza, lo slogan del Piano per la Salute (PPS) che la provincia di Modena, tra le prime in Italia, si appresta a sperimentare. Vediamo di cosa si tratta.

## Cosa sono i Piani per la Salute

I Piani per la Salute sono lo strumento che la Regione Emilia Romagna ha adottato per promuovere e migliorare la salute dei propri cittadini. Il Piano sanitario regionale 1999-2001 prevede, infatti, che i Comuni appartenenti ad una Azienda sanitaria (nel nostro caso tutti quelli della provincia) organizzati in un organismo chiamato Conferenza Territoriale, predispongano un Piano per la Salute nel quale definire le strategie e gli obiettivi prioritari che dovranno essere conseguiti per la comunità locale in un triennio. Il piano deve essere predisposto con la massima partecipazione di tutti i soggetti presenti sul territorio che, con le loro scelte e i loro comportamenti, possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi per la salute prescelti. Si tratta, in altre



parole, di definire un **Patto per la salute**, cioè veri e propri contratti con i quali si stabiliscono i contributi alla promozione della salute da parte del Comune, della scuola, dei servizi sanitari, delle altre istituzioni locali, delle associazioni produttive, sociali, sindacali, dei gruppi del volontariato e delle aggregazioni sociali in genere. La novità non è rappresentata dai principi che stanno alla base della proposta di Piano Per la Salute (come, ad esempio, la "crescita delle capacità del cittadino di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla"), principi affermati da tempo dalla comunità scientifica internazionale e sulla cui base sono stati costruiti anche a Modena singoli progetti integrati tra istituzioni e Organizzazioni. La novità è rappresentata dalla ferma volontà, espressa ai massimi livelli decisionali, non solo sanitari, di procedere nella costruzio-

ne di un unico e coordinato Piano Per la Salute per ciascun ambito corrispondente alle Aziende USL: va ricordato che a livello nazionale, nel Piano Sanitario 1998-2000, il Governo ha indicato al Paese di stipulare un Patto di solidarietà per la salute, mentre la Regione ha elevato i Piani Per la Salute al rango di "azione prioritaria" del Piano Sanitario Regionale 1999-2001.

## Ogni scelta può influire sulla salute

Gli organismi internazionali (OMS, ONU, CEE e altri) e la comunità scientifica mondiale sono concordi nell'affermare che la salute dipende da molti fattori: **fattori sociali ed economici** (povertà, disoccupazione, occupazione, emarginazione sociale...), **fattori ambientali** (qualità dell'aria, dell'acqua, degli alimenti, della città, della casa, dell'ambiente fisico, sociale e culturale...), **stili di vita** (alimentazione, attività fisica, abitudine al fumo, consumo di alcool, abitudini sessuali, uso di farmaci e droghe ...), **disponibilità dei servizi** (istruzione, sanità, servizi sociali, di trasporto, ricreativi ...). Se ci si sofferma a riflettere tutti converranno che questi fattori sono a loro volta influenzati dalle scelte economiche, sociali e comportamentali più o meno consapevoli effettuate dalla comunità. Ad esempio,

Il logo del Piano per la Salute della provincia di Modena accompagnerà tutte le iniziative che saranno organizzate a Modena e nei vari Comuni



quando si decide di accogliere nuovi residenti, di costruire una strada o un quartiere o di modificare i programmi scolastici, oppure quando si approva un programma di sviluppo agricolo, un piano urbanistico o ambientale, si determinano effetti in diversi contesti, su aspetti come il traffico, la qualità dell'aria, il rumore ambientale o i

## Le linee guida della Regione

La Regione ha formulato delle linee guida per la predisposizione del Piano per la Salute.

La conferenza territoriale (collegio dei sindaci dei Comuni dell'Azienda USL di Modena, che in questo caso coincide con la provincia) è responsabile della realizzazione del percorso di elaborazione del Piano per la Salute. Il PPS contiene:

**1 - l'individuazione dei problemi di salute prioritari che si vogliono affrontare** (ad esempio incidenti stradali, diabete, tumori, malattie cardiovascolari, alcolismo e altre dipendenze...);

**2 - gli obiettivi che si vogliono raggiungere per affrontare il problema** (ad esempio la riduzione dei morti per incidente, riduzione degli esposti a cancerogeni, riduzione del numero di fumatori, miglioramento delle abitudini alimentari, aumento delle opportunità di movimento, miglioramento delle relazioni sociali...);

**3 - le azioni che ciascun soggetto s'impegna a realizzare** (cosa farà il Comune, cosa la scuola, cosa ciascuna associazione...) e l'individuazione delle risorse disponibili;

**4 - le modalità** (criteri, indicatori e tempi) con cui si misurerà il raggiungimento degli obiettivi.

Per definire questi contenuti, le linee guida della Regione hanno indicato che la Conferenza territoriale: **avvii** un processo di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, **garantisca** a tutti le informazioni necessarie e la possibilità di contare nelle scelte che devono essere il più partecipate e condivise possibili, affinché le azioni siano messe in pratica, **provveda** quindi a organizzare momenti di confronto, nei quali i soggetti coinvolti potranno esprimere le loro preferenze e partecipare alle decisioni, **si avvalga** dell'Azienda USL per acquisire tutte le informazioni disponibili sullo stato di salute, sulle cause di malattia e malessere della popolazione e sulle possibili soluzioni percorribili, infine chiedi la sottoscrizione formale del patto che si definirà tra i soggetti interessati.

consumi alimentari. Si offrono minori o maggiori opportunità d'istruzione e integrazione con il tessuto sociale locale e tutto ciò, a sua volta, influenzerà negativamente o positivamente la salute. Poiché il buon senso insegna che la qualità della vita inizia con la buona salute, si può capire come sia importante che le scelte, piccole o grandi, in un territorio siano effettuate con la consapevolezza di quale effetto avranno per la salute e come sia importante che tutte le decisioni siano orientate alla promozione della salute. Ecco quindi perché i Piani per la Salute, ecco perché i patti locali: per condividere e coordinare le scelte che possono migliorare la nostra salute.



## A che punto siamo a Modena

Innanzitutto la **Conferenza territoriale**, che guida il processo di elaborazione del PPS, presieduta dal Presidente della Provincia Graziano Pattuzzi e composta dai 47 sindaci dei Comuni modenesi, ha individuato un **Esecutivo** (presieduto dal Sindaco di Modena Giuliano Barbolini e composto dai sette Sindaci dei Comuni a capo dei distretti) una specie di giunta per rendere più snelle le decisioni operative. La Conferenza territoriale si è poi dotata di una Commissione tecnica (coordinata dal Dottor Giuseppe Fattori dell'Azienda USL) alla quale partecipano diversi professionisti appartenenti ai servizi sanitari, sociali e ambientali. Alla **Commissione tecnica** è stato nell'immediato affidato l'incarico di avviare a livello territoriale una prima informazione e il coinvolgimento di possibili coattori del processo. La medesima Commissione dovrà, in un lasso di tempo maggiore, raccogliere e rendere di-

sponibili le informazioni esistenti sullo stato di salute dei modenesi. Dopo questa prima fase organizzativa si è passati a coinvolgere i diversi settori della società (informando sugli aspetti di principio, strategici e di risultato nel corso di incontri formali, riunioni ed iniziative tra Istituzioni e con Associazioni e Organizzazioni con le quali le Aziende sanitarie da tempo collaborano). Ogni occasione di incontro è stata ricercata e utilizzata per fare conoscere gli orientamenti nazionali e regionali in materia di PPS e di Promozione della Salute. A livello distrettuale sono stati realizzati incontri tra i Sindaci, i Direttori di Distretto e i Comitati Consultivi Misti. Il principale risultato di questa attività di

coinvolgimento iniziale ha consentito l'individuazione di una proposta di percorso da attuare per l'elaborazione del PPS che ha portato alla decisione di organizzare lo scorso gennaio, una Conferenza Sanitaria aperta.

## La conferenza sanitaria aperta

Il 29 gennaio 2001 il Piano per la Salute (PPS) del territorio della provincia di Modena è stato avviato ufficialmente con un seminario al Centro Link, organizzato dalla Conferenza sanitaria territoriale. L'incontro, aperto dal Presidente della Provincia **Graziano Pattuzzi** e dal Direttore Generale dell'Azienda USL **Roberto Rubbiani**, ha raccolto le idee e i contributi di **Alessandro Liberati** (Direttore CeVEAS), **Giuseppe Fattori** (Coordinatore della Commissione tecnica), **Alberto Caldana** (Assessore alla Sanità del Comune di Modena), **Giorgio Chesi** (Presidente del CCM di Pavullo), **Morena Piccinini** (Segreteria CGIL), **Fabrizio Righi** (Sindaco di Formigine), **Ghassan Daya** (Segreta-

Il 29 gennaio il percorso che porterà alla realizzazione del piano per la Salute della provincia di Modena ha avuto inizio con un affollato incontro organizzato dalla Conferenza sanitaria territoriale



I vari interventi in occasione dell'incontro organizzato dalla Conferenza sanitaria territoriale hanno sottolineato che per arrivare al Patto per la Salute occorre la partecipazione di tutti. Nella foto, da sinistra, l'assessore regionale alla sanità Giovanni Bissoni, il Sindaco di Modena Giuliano Barbolini, il Direttore Generale dell'Azienda USL di Modena Roberto Rubbiani e Luigi Ricci del sindacato pensionati

rio provinciale Federazione Medici Medicina Generale), **Giorgio Razzoli** (Assessore provinciale alle Politiche sociali), **Augusto Cavina** (Direttore Generale del Policlinico), **Giulietto Romeo Zennaro** (Direttore del Dipartimento Area Critica dell'Azienda USL), **Marco Bondi** (ANAAO-AS-SOMED), **Ernesto Stanzani** (Centro Servizi per il Volontariato), **Erasmus Baldini** (Presidente provinciale AVIS), **Luigi Ricci** (Sindacati Pensionati), **Franco Belloni** (CUPLA), **Maria Grazia Catellani** (Federazione Italiana Medici Pediatri). Le conclusioni sono state tratte dal Sindaco di Modena **Giuliano Barbolini** e dall'Assessore regionale alla Sanità **Giovanni Bissoni**.

Tutti gli intervenuti hanno dato la loro disponibilità e quella delle organizzazioni rappresentate, a partecipare all'elaborazione del PPS. Per la prima volta su un progetto di grande respiro, sono quindi impegnati fianco a fianco amministratori pubblici, operatori sanitari, esponenti di associazioni di volontariato e di organizzazioni sociali e del mondo del lavoro.

**Cosa hanno affermato, in sintesi, i numerosi partecipanti al seminario, e cosa hanno concluso Barbolini e Bissoni?** I Piani per la Salute sono una cosa nuova, difficile ma entusiasmante allo stesso tempo: si tratta di realizzare un momento di vera democrazia

nelle scelte che, forse per tutti, sono le più importanti, quelle della salute. E' una scommessa, per vincerla occorre la partecipazione di tutti. Il PPS è lo strumento con cui realizzare quel "Patto di solidarietà per la salute" che lo stesso Piano Sanitario Nazionale propone ai tanti soggetti (Enti locali, professionisti della salute, imprese, volontariato, organi di informazione, cittadini) che hanno interesse e possono incidere nella promozione e tutela della salute, nella consapevolezza che per difendere questo bene non basta rendere disponibili buoni servizi sanitari e socio-sanitari. **I PPS rappresentano anche un nuovo modo di lavorare della Sanità:** essa si pone infatti a disposizione delle comunità locali con il proprio bagaglio di conoscenze, competenze, strutture e servizi per contribuire a realizzare specifici obiettivi di salute. Si è evidenziato che altri soggetti organizzati dovranno essere coinvolti a partire dalla scuola, dal mondo dei media, dall'università, dalle associazioni di categoria (e, perché no, le forze dell'ordine, le parrocchie, ...) per definire tutto ciò che è possibile fare per la promozione della salute. **Le alleanze dovranno essere allargate e una più precisa individuazione dei soggetti da coinvolgere sarà realizzata nelle singole realtà distrettuali che dovranno essere interessate da diverse iniziative.**

*È l'opinione dei Comitati Consultivi Misti*

## Bello ma difficile

Il Piano per la Salute? Uno strumento utile ma non semplice da realizzare perché comporta, rispetto al passato, un diverso approccio da parte di tutti sui concetti di sanità e salute. È l'opinione espressa da **Giorgio Chesi**, presidente del Comitato Consultivo Misto (CCM) di Pavullo, anche a nome dei comitati degli altri distretti sanitari. Dal febbraio del '96 i CCM sono organi privilegiati di consultazione e proposizione per tutte le scelte di programmazione e gestione dei Servizi Sanitari. Sono composti da rappresentanti delle Associazioni del Volontariato e dei cittadini (che rappresentano la maggioranza), dell'Azienda sanitaria e dei Comuni. Come afferma Chesi: "Noi CCM abbiamo il compito di informare e sensibilizzare la popolazione, ed inoltre di fare recepire dalle istituzioni, ed attivare per quanto di loro competenza, questi nuovi processi, a nostro avviso utili a migliorare le condizioni di salute dei cittadini. Pensiamo che le istituzioni, e in particolare gli Enti Locali, dovranno avere un ruolo forte di promozione e di governo sui nuovi processi, in quanto, come indicato nella riforma, in ambito sanitario sono titolari dell'elaborazione dei PPS e del coinvolgimento dei cittadini singoli o associati. Come CCM, pensiamo di poter essere punto di riferimento nella fase di valutazione e verifica, ed al tempo stesso promotori di una diversa cultura di approccio e partecipazione dei cittadini utenti nei confronti della salute e del mondo della sanità. A questo proposito sono previsti dei percorsi formativi, da sviluppare in tutti i Distretti sanitari, per far conoscere meglio il linguaggio sanitario alla gente e far nascere il cosiddetto Cittadino competente".

## Da "vorrei che si facesse" a "io potrei fare"

Il confronto realizzato nella "Conferenza sanitaria aperta" ha consentito di approvare le linee guida per il percorso di elaborazione del Piano per la Salute modenese, ma soprattutto appaiono superate le posizioni di delega del tipo "io vorrei che si facesse" e prevalgono le affermazioni "io potrei fare, io farò" per il miglioramento della salute della nostra comunità. Sono ancora promesse, ma presto sarà anche il tempo della sottoscrizione degli impegni in un Patto di azioni coordinate e

verificabili che potrebbe concretizzarsi anche dal prossimo settembre. Per informare i modenesi sul Piano per la Salute sul percorso attraverso il quale a Modena si arriverà alla stipula del Patto è stato anche redatto con un linguaggio semplice ed immediato un foglietto informativo che sarà diffuso tra la popolazione.



## Info

Per i Comuni dei Distretti sanitari di:

Carpi Tel. 059.649601

Castelfranco Tel. 059.959260

Mirandola Tel. 0535.602422

Modena Tel. 059.206441

Pavullo Tel. 0536.29929

Sassuolo Tel. 0536.874713

Vignola Tel. 059.777024